

Nuove precisazioni sui treni Metrostar

Umberto De Gregorio

presidente azienda Eav - Napoli

Pur di non ammettere un banale errore si confondono le acque. Vogliamo far capire ai lettori di cosa stiamo parlando da diversi giorni? Abbiamo due concetti. I "treni teoricamente disponibili", cioè quelli che sulla carta sono a disposizione dell'azienda, che comprendono anche treni in disuso da anni e non ancora portati formalmente alla rottamazione. I "treni mediamente in circolazione sui binari ogni giorno". Agli utenti interessa questo secondo dato, perché è quello che determina la qualità del servizio, se circolano più o meno treni. Alessio Gemma, che è persona intelligente, non so per quale strano motivo, continua a confondere ad arte i due concetti. Il direttore generale ingegner Sposito ha formalmente scritto una nota molto chiara, di cui "Repubblica" non ha ritenuto di tenere conto. I treni Metrostar mediamente in circolazione sui binari dalla firma della transazione con Ansaldo di aprile 2016 ad oggi sono in costante aumento. I treni mediamente in circolazione sui binari delle flegree sono invece dal 2015 ad oggi sostanzialmente lo stesso numero (ed aumenteranno finalmente nei prossimi mesi con l'arrivo degli altri 11 treni nuovi di Firema).

La nota del direttore Sposito è virgolettata nel nostro articolo del 27 agosto. Avevamo scritto sin dal primo articolo di "materiale rotabile a disposizione" nei tre periodi considerati. Se si voleva precisare meglio al lettore che non si trattava dei soli "treni in circolazione", andava fatto senza gridare all'errore. Prendiamo atto quindi che i nostri dati non erano "falsi". Ciò che "interessa ai lettori" sui giornali lo valutano i giornalisti, non i manager delle aziende. (a.g.)